

Ciak si gira... il film della stagione

Col Pescara esplode il duo Cocco-Di Gennaro

L'avevamo anticipato: il venerdì 17 sarebbe stata una giornata speciale per la Vicenza sportiva e così è stato.

Dapprima i riflettori si sono accesi sul teatro comunale dove c'è stata la consegna dei leoni d'argento agli oltre ottanta atleti veneti che hanno conquistato una medaglia alle Olimpiadi, da quelle in cui le immagini televisive erano ancora in bianco e nero alle più recenti di Londra 2012.

Una carrellata di grandi campioni, un decimo dei quali vicentini, in grado di emozionare ed emozionarsi ancora oggi al ricordo delle loro imprese: da Gelindo Bordin e Gabriella Dorio a Valeria Zorzetto e Silvana Valentini, in una passerella che ha abbattuto le barriere, senza distinzioni tra olimpici e paralimpici, senza differenze di importanza tra le varie discipline, in uno spot per lo sport che fa sognare in occasioni delle grandi competizioni, ma è anche scuola di valori, di vita ed occasione di riscatto per chi proprio dalla vita è stato messo alla prova con l'accettare una disabilità.

"Se non avessi perso le gambe in quell'incidente non sarei l'uomo che sono diventato oggi" ha dichiarato in una recente intervista Alex Zanardi, uno di coloro che sarebbero dovuti salire sul palco, ma impossibilitato a partecipare in quanto reduce dalla massacrante esperienza alle Hawaii per consacrarsi "ironman" a tutti gli



effetti e non solo per le straordinarie tecnologie che gli hanno permesso di vincere gare di ciclismo, maratone ed altro caso. E quello lanciato dal presidente del Coni Giovanni Malagò di intitolare il teatro vicentino ad uno sportivo è sembrato qualcosa di più di un semplice invito rivolto al sindaco Achille Variati. Certo è che nel sentire il coro della scuola media Calderari intonare

con la purezza delle voci ancora acerbe l'inno di Mameli e nel vedere più di qualche illustre ospite con la mano appoggiata sul cuore abbiamo provato delle emozioni che, se non fosse stato per la serata ancora estiva a dispetto del calendario, si sarebbero tramutate in brividi autentici come quando sul podio viene innalzato il tricolore.

Ma brividi caldi è riuscito ad

accenderli anche il Vicenza e non solo per la straordinaria scenografia che accomunava i suoi tifosi con quelli gemellati del Pescara. Dopo un primo tempo animato dal gol di Cocco nel finale e dallo spettacolo che si è vissuto sugli spalti, il secondo si è aperto in un crescendo di azioni che hanno portato a due reti annullate (una per parte), ai due rigori di Di Gennaro e Maniero, alla traversa

di Laverone per arrivare alla festa finale che riscatta la pesante sconfitta di qualche giorno prima con il Lanciano, allontana strani spettri dalla panchina di Giovanni Lopez e, soprattutto, sembra di buon auspicio in vista della trasferta di sabato a Catania e della sfida casalinga di martedì sera con il Modena. Certo, visto che qui non si tratta di olimpionici, non è oro tutto quello che luccica, a cominciare da una difesa che si smarrisce soprattutto quando i suoi uomini d'esperienza, capitano Camisa in primis, dovrebbero fare la differenza.

E se Di Gennaro è sicuramente il giocatore in più di questa squadra, ben vengano a centrocampo i segnali di ripresa mostrati da un Cinelli molto più convincente e propositivo rispetto al recente passato e con una coppia d'attacco che ha in Ragusa il suo creatore di gioco e in Cocco il suo realizzatore (o almeno lo speriamo). Bene Laverone anche se a destra troverebbe migliore collocazione Sampirisi, attualmente schierato sulla fascia sinistra. Non ci addentriamo in ulteriori dettagli tecnici lasciando a Lopez gestire squadra e panchina sperando tuttavia che sabato dal Cibali arrivi un risultato "clamoroso" come riecheggiava nelle radio-cronache del compianto Sandro Ciotti sulle onde di Tutto il calcio minuto per minuto. Naturalmente a favore del Vicenza.

Vicenza - Pescara

2-1

RETI: 37' p.t. Cocco (V); 29' Di Gennaro (V) r., 33' s.t. Maniero (P) r. **VICENZA** (5-3-2): Bremec; Laverone, Camisa, Figliomeni, Garcia Tena, Sampirisi (dal 36' st Brighenti); Sbrissa (dal 20' st Sciacca), Di Gennaro, Cinelli; Ragusa, Cocco. A disp. Vigorito, Alhassan, Moretti, Gerbaudo, Lores Varela, Giacomelli, Spiridonovic. All. Lopez. **PESCARA** (4-5-1): Aresti; Pucino, Cosic, Zuparic, Zampano; Politano, Guana (dal 20' st Salamon), Appelt Pires, Bjarnason (dal 38' st), Pasquato (dal 25' st Maniero); Melchiorri. A disposizione Fiorillo, Pesoli, Memushaj, Nielsen, Lazzari, Sowe, Pogba. All. Baroni. Arbitro: Aureliano Di Bologna (Cipro, Villa); quarto ufficiale Baroni). Note: spettatori paganti 1.990, incasso di 21.506 euro; abbonati 5.271, quota 15.602 euro. Espulso Zuparic al 19' s.t. per fallo su avversario in azione da gol. Ammoniti Cocco (V) per comportamento non regolamentare, Figliomeni (V), Laverone (V), Pucino (P), Cinelli (V), Appelt Pires (P) per gioco scorretto. Angoli 7-8



PAVIMENTI ALLA VENEZIANA
dal 1959
www.cittonpavimentiveneziana.com

Da oltre 50 anni realizziamo

con passione e cura terrazzi alla veneziana

classici, moderni

eleganti terrazzi alla veneziana

pavimenti decorati

pavimenti in seminato in marmo decorato

ROMANO D'EZZELINO - Via Col Molin, 22 - Tel. 0424.833.966
Cel: 335.76.38.415 - info@cittonpavimentiveneziana.com

Catania - Vicenza

3-1

CATANIA (4-4-2) Frison; Peruzzi, Sauro, Capuano, Monzon; Rosina, Escalante (dal 40' s.t. Jankovic), Rinaudo, Martinho; Calaiò, Cani (dal 31' s.t. Marcelinho). A disposizione: Ficara, Parisi, Di Maio, Ramos, Chrapek, Garufi, Leto. Allenatore Sannino.

VICENZA (3-5-2) Bremec; Gentili, Figliomeni, Garcia Tena; Laverone, Cinelli, Di Gennaro, Sciacca (8' st Sbrissa), Sampirisi; Cocco (dal 33' st Spiridonovic), Ragusa (29' pt Varela). A disp. Vigorito, Brighenti, Camisa, Moretti, Gerbaudo, Giacomelli. All. Lopez. Arbitro: Pezzuto di Lecce (Disalvo, Oliveri; Papini). Reti.St.: 3' Cani (C), 37' Calaiò (C) r., 44' Martinho (C), 47' Garcia (V) Note. Spettatori 12.500 circa. Espulso al 9' st Sbrissa per fallo su chiara occasione da gol. Ammoniti Cani (C) e Cinelli (V) gioco scorretto, Bremec (V) comportamento non regolamentare.

A Catania continua la resa

Quando, al 37' del secondo tempo, il mister si è fatto espellere, abbiamo avuto finalmente un sussulto d'orgoglio. Era chiaro, in quel momento della partita, che avremmo segnato solamente per un miracolo o un regalo - come quello che abbiamo fatto noi nel primo tempo - e dalla curva ci è parso di capire che almeno lui, il "glorioso capitano", colui che negli anni novanta sudò duramente quando il Lane era sprofondato in serie C, non ci stesse a perdere e che quello era l'unico modo rimastogli per comunicarlo. Secondo noi Lopez non ce l'aveva con l'arbitro, che è stato scarso come al solito, detto per inciso, ma ce l'aveva con i suoi in campo. Ci aveva provato, il mister, prima della partita, a caricare i giocatori, a responsabilizzarli, evitando il comodo alibi degli infortunati e affermando che nell'emergenza bisognava tirare fuori il carattere e non perdere, ma la risposta ottenuta dal campo non c'è stata. Ci spiace, ma la situazione va detta per quella che era: oggettivamente, da encefalogramma piatto e questo è inaccettabile. E' inaccettabile vedere 11 professionisti, titolari o riserve, giocare in quella maniera, con livelli di corsa da campionato amatoriale. Ci possono essere oggettivi limiti tecnici - qualcuno spieghi a Brighenti l'abc dei passaggi rasoterra - e giustificazioni per gli Spiridonovic, i Garcia Tena, i



Gerbaudo, ovvero quei giovani che devono farsi le ossa e che, anche sbagliando, ci hanno provato, ma per gli altri no. E' inaccettabile vedere, in serie B, giocatori con le mani ai fianchi dopo mezz'ora di gioco, su tutti Camisa, che non protesta mai con l'arbitro - è il capitano, chi lo dovrebbe fare? - ed indietreggia ogni volta che l'attaccante lo punta,

quasi a volerlo accompagnare fino alla nostra porta. E' inaccettabile tirare indietro la gamba e perdere così, contro un Modena che non ha fatto niente per vincere la partita. Nelle difficoltà, te lo insegnano fin dai pulcini, devi metterci la grinta per poter ribaltare la partita, quella che era doveroso avere dopo aver perso a Catania. Buttare il cuore al di là dell'ostacolo, si



direbbe. Invece niente, ci siamo piegati all'inerzia della partita e basta. Lopez, facendosi buttare fuori per proteste contro l'arbitro, in qualche modo ha ricordato che bisogna agitarsi, sbattersi, provarci, dare tutto. Altrimenti non si va da nessuna parte, si prendono sberloni dappertutto. In campo ci vogliono 11 leoni: noi siamo qui, e in curva, a ricordarvelo.

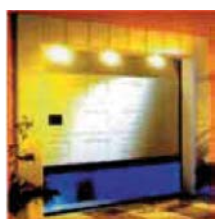
BIMECCANICA S.N.C.
di BONATO MAURO & C.



TORNITURA

FRESATURA DI PRECISIONE CNC

Viale del Lavoro, 48/B Z1 - Barbarano Vicentino
Tel. 0444 896891 - Fax 0444 797581
bimeccanica.barbarano@gmail.com



di Ramina Maurizio & C.

Costruzione - vendita installazione - Portoni per garage - Basculanti sezionali - Avvolgibili in alluminio
Portoni industriali - Chiusure in PVC Assistenza e manutenzione - Automazione cancelli

Viale Vicenza, 58 - 36071 Arzignano (Vi)

Tel. e Fax 0444 453659 - Cell. 335 6920116-119

Belluscio
Assicurazioni

a Vicenza da 40 anni

P.le A. De Gasperi, 13 36100 VICENZA

tel 0444544011 fax 0444544487

agenzia@belluscioassicurazioni.it

www.belluscioassicurazioni.it